



VII INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE



VII INCONTRO
MONDIALE
DELLE FAMIGLIE
MILANO 2012

A Caritas Insieme TV
Mons. Franco Giulio Brambilla,
Vescovo ausiliare di Milano,
presenta il VII incontro mondiale
delle famiglie a Milano:
La famiglia, il lavoro, la festa

di Dante Balbo

Quasi sotto silenzio è passato il trentennale della *Familiaris consortio*, l'enciclica che nel 1981 segnava il magistero della Chiesa attorno a quella cellula in trasformazione che è l'unione umana fra un uomo e una donna e il suo fecondo risultato nei figli. In un certo senso, però, questo anniversario sarà celebrato l'anno prossimo, con il *VII incontro mondiale delle famiglie*, che coinvolge fin da ora Milano e l'intera Arcidiocesi lombarda in un monumentale lavoro di preparazione all'evento, che sarà scandito da diver-

► Kurtz family, di Poley Ryan, www.flickr.com

se tappe, così come riassunte dal vescovo ausiliare Mons. Franco Giulio Brambilla, uno dei motori della manifestazione. Un congresso, una festa delle famiglie e una messa con il Santo Padre, scandiranno il tempo, fra martedì 29 maggio e domenica 3 giugno 2012, coinvolgendo la città di Milano, ma anche le città vicine, Brescia, Bergamo, Pavia, Como, ecc. in un susseguirsi di eventi, relazioni, dibattiti, momenti di testimonianza. Ma non finisce qui, cioè non comincia qui, perché fin da ora tutta la Chiesa è chiamata a riflettere sui temi che sono al centro dell'incontro, *la*

famiglia, il lavoro e la festa. In proposito è stato preparato un gruppo di catechesi, 10, ma anche la proposta di film su cui riflettere, così come nel momento della manifestazione, anche i bambini e i ragazzi saranno coinvolti in percorsi paralleli, animati da squadre di giovani volontari.

È il Vescovo milanese a sottolineare la novità di questo incontro rispetto ai precedenti, perché nella apparente banalità del titolo, ovvio in un certo senso, perché tocca i temi normali di una famiglia, sono nascoste riflessioni importanti che riguardano il rapporto con la nostra società e le sue trasformazioni.

La famiglia infatti, sostiene Mons. Brambilla, si è chiusa nell'*appartamento*, luogo privato, in certo modo estraneo al vivere sociale, così come la società anche quando parla di famiglia, sta pensando ad individui. Si è spezzato quel rapporto vivificante fra famiglia e realtà sociale che di fatto rende difficile poi l'esercizio della politica, perché manca ad essa la dimensione del pre-politico, del civile, della consapevolezza sociale.

Questa spaccatura ha provocato una conseguenza importante, perché di fatto, in alcuni paesi, quello che è pubblico, non è di tutti, né tanto meno ciascuno si sente responsabile per esso, ma è di nessuno.

Riflettere sulle trasformazioni del mondo del lavoro, della famiglia, del tempo libero, che deve recuperare il senso della festa che, come dice Mons. Brambilla, non è il giorno che resta dopo il lavoro o fra una fatica e l'altra, ma quello che illumina i sei giorni restanti, riconducendo ad un senso di appartenenza, di amicizia, di elevazione verso l'infinito, è importante non per lamentare un degrado, ma per intravedere nel cambiamento gli elementi di speranza.

Dagli anni del dopoguerra si è assistito alla disgregazione della famiglia patriarcale, allargata, sostituita da quella detta mononucleare, in cui lo spazio privilegiato è l'amore romantico, a due, primariamente animato dai sentimenti.

Le famiglie che si rivolgono a noi, dice Mons. Brambilla, spesso, viste dall'esterno, stanno annegando in un bicchier d'acqua, ma è il

In una società investita dalla tempesta di una crisi, afferma il vescovo Brambilla, la prima a bagnarsi è la famiglia, ma proprio per questo ha la capacità più straordinaria.

loro bicchiere, uno spazio infinito di angoscia, perché non sono più educati e sostenuti da un tessuto sociale forte.

Aprirsi alla vita, allora, oggi, non significa tanto sostenere che la buona famiglia deve fare molti figli, ma che deve imparare di nuovo ad inserire i figli, magari uno solo, in uno spazio ricco di relazioni.

Oggi le cose sono ancora cambiate e quello che si nota è che le famiglie spesso si legano con un vincolo matrimoniale, anche solo civile, quando arriva un figlio. Questo la dice lunga sulla difficoltà che le persone hanno a rappresentarsi e realizzare l'inizio di una responsabilità definitiva, per cui queste unioni tardive sono preoccupanti, perché a motivarle non è un cammino di maturazione reale, ma la inevitabile presa a carico di un nuovo figlio.

In una società investita dalla tempesta di una crisi, afferma il vescovo Brambilla, la prima a bagnarsi è la famiglia, ma proprio per questo ha la capacità di adattarsi più straordinaria. In questo contesto è importante mettere a tema le contraddizioni del nostro tempo, anche solo per ripristinare una morale che non sia fatta di casi, ma di incontro profondo con la realtà umana e le sue radici. Gesù, ricorda il Monsignore, è rimasto trent'anni in famiglia, ad assorbire la realtà umana, per poi esplodere in tre anni con un messaggio che ancora oggi è attuale, perché affondava le sue radici in una umanità vissuta senza ideologie.

"Del resto - ha affermato il Vescovo, ad un incontro con il clero luganese, il 7 novembre scorso - ho imparato più in quindici anni vissuti con le famiglie del mio movimento, che in 45 anni di studi teologici".

La famiglia, il lavoro e la festa, se non saranno celebrati, come un altro evento di massa, ma accettati come una sfida, rappresentano per la chiesa e per la società intera un'occasione straordinaria, di cui vale la pena di approfittare.

Arrivederci a Milano! ■

PROGRAMMA



VII INCONTRO
MONDIALE
DELLE FAMIGLIE
MILANO 2012

LA FAMIGLIA: IL LAVORO E LA FESTA

Martedì 29 maggio

- Accoglienza (parrocchiale, ecc.) dei partecipanti all'Incontro

Mercoledì 30, giovedì 31, venerdì 1 giugno

- Convegno teologico pastorale con relazioni e seminari tematici ispirati dal tema "La Famiglia: il lavoro e la festa"
- Incontri con diverse esperienze significative del territorio
- Eucaristia nelle parrocchie e/o per gruppi linguistici
- Adorazione in Duomo
- Festa nelle città e nelle parrocchie di riferimento

Venerdì 1 giugno, sera

- Ore 20: serata al Teatro alla Scala per le delegazioni provenienti dalle varie nazioni
- Ore 21:30: Adorazione Eucaristica in Duomo

Sabato 2 giugno

- Festa delle Testimonianze con la presenza di Papa Benedetto XVI

Domenica 3 giugno

- Santa Messa presieduta da Papa Benedetto XVI



► Don Willy Volonté ospite, a Caritas Insieme TV, di Dante Balbo, con il contributo del Vescovo Franco Giulio Brambilla, *La famiglia sfida il tempo*, puntata 884, online su www.caritas-ticino.ch e su youtube